



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXI - N. 4 Maggio 2013

# Piemonte Artigianato



R.ETE.  
IMPRESE ITALIA  
PIEMONTE

**ADESSO  
TOCCA  
A VOI!**

*L'appello di Rete Imprese Italia al governo, al parlamento e alla politica: "senza crescita si muore. Le nostre imprese hanno fatto il possibile. Non perdetevi altro tempo"*



## Zoom

La crisi brucia i giovani imprenditori

pag. 4



## Focus

Modificato il testo unico sull'artigianato

pag. 14



## Eventi

Firmato l'accordo con Intesa Sanpaolo

pag. 21

## EDITORIALE

Una critica a Visco: anche Bankitalia deve mettersi in gioco

**pag. 3**

## ZOOM

La crisi brucia i giovani imprenditori

**pag. 4**

Meno prestiti per le imprenditrici, condizioni di finanziamento peggiori

**pag. 7**

Pagamenti Pa: decreto da modificare. Le imprese non vivono con le promesse

**pag. 8**

Ancora in calo il flusso di credito in Piemonte

**pag. 10**

Ocse: l'Italia deve puntare alla flexicurity

**pag. 13**

## FOCUS

Modificato il testo unico sull'artigianato. Risparmiati quasi 2 milioni di euro

**pag. 14**

## EVENTI

Artigiani e commercianti piemontesi mobilitati. Regione presidiata per lanciare il loro allarme

**pag. 19**

Conferenza organizzativa a Pavone: quale visione del futuro? Quali linee d'azione?

**pag. 20**

Firmato l'accordo con Intesa Sanpaolo per favorire le

piccole imprese all'estero

**pag. 21**

Cosa rimane agli anziani dopo 5 anni di crisi? Un convegno per favorire l'emersione del disagio

**pag. 24**

## CATEGORIE

Energie rinnovabili, 80.000 installatori cancellati

**pag. 25**

Bando europeo da 31,5 milioni rivolto alle pmi verdi

**pag. 25**

Insediata la consulta regionale per l'edilizia. Necessario affrontare i problemi in sinergia

**pag. 26**

## EBAP

Avviato San.Arti.

**pag. 27**

  
**Confartigianato**

**IMPRESSE PIEMONTE**

**ANNO XXXI - N. 4 MAGGIO 2013**

*Direttore Politico* - Giorgio Felici

*Direttore Responsabile* - Silvano Berna

*Comitato di redazione*

Massimo Bondì (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

*Segreteria di redazione* - Massimo Bondì

*Fotografie* - Archivio Confartigianato

*Collaboratori*

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

*Editore*

Confartigianato Imprese Piemonte

[www.confartigianato.piemonte.it](http://www.confartigianato.piemonte.it)

[info@confartigianato.piemonte.it](mailto:info@confartigianato.piemonte.it)

*Impaginazione*

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: [tipcomm@ipsnet.it](mailto:tipcomm@ipsnet.it)

[www.tipografiacommerciale.com](http://www.tipografiacommerciale.com)

*Direzione Redazione, Amministrazione*

*Gestione Pubblicità*

P.im.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

*Grafica e realizzazione editoriale*

Confartigianato Imprese Piemonte

*Registrazione*

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 7 giugno 2013



# UNA CRITICA AL GOVERNATORE VISCO ANCHE BANKITALIA DEVE METTERSI IN GIOCO

di Silvano Berna



Lo scorso 31 maggio si è ripetuto in Banca d'Italia il rito ultracentenario della lettura da parte del Governatore delle "Considerazioni finali": un testo, da sempre molto atteso, che rappresenta qualcosa di

più di un documento di sintesi sull'attività della Banca d'Italia.

È un documento che fornisce giudizi autorevoli sull'economia e dà indicazioni alla politica, pur usando toni felpati ed un linguaggio criptico. Quest'anno Ignazio Visco è stato invece esplicito; ha criticato banche ed imprese e ha dato un giudizio molto netto sulla situazione dell'area euro: "Stenta a superare la recessione, la domanda risente degli effetti immediati del consolidamento dei debiti pubblici e privati in molti Paesi; la debolezza ciclica si estende alle economie non esposte direttamente alla crisi dei debiti sovrani".

Questo significa che per riportare l'Europa sulla strada della crescita servono politiche monetarie non convenzionali, ed un rafforzamento della cooperazione tra gli stati europei, che possa portare ad un superamento delle tensioni sul debito sovrano e ad una ricapitalizzazione della parte più fragile del sistema bancario europeo. I due traguardi più importanti sono la creazione di un'unione bancaria, la guida della quale sia centrata sulla Bce, e la definizione di una politica fiscale comune dei governi europei che sia adeguata al governo dei cicli congiunturali, diversi tra loro, nelle singole economie europee.

Altrettanto esplicita la critica verso banche ed imprese. "Non siamo stati capaci di rispondere agli straordinari cambiamenti geopolitici, tecnologici, e demografici degli ultimi venticinque

anni", vale a dire che non è più possibile mantenere il sistema economico e sociale del paese, ma anche le sue istituzioni politiche, nella rete cristallizzata di relazioni che si è stratificata negli ultimi, inconcludenti venticinque anni di storia alle nostre spalle. Il cambiamento, appunto, diventa necessario ma questo significa anche che per avere un futuro migliore bisognerà rinunciare a molte rendite del passato e alle deformi aggregazioni sociali, economiche e politiche, che quelle rendite generavano, conducendo ad una fiacca capacità di fare e di produrre.

Se una critica si può fare al governatore è di non aver messo in gioco l'indiscussa autorità di Bankitalia per risolvere il rapporto ormai logoro fra banche ed imprese. Serve un nuovo veicolo finanziario di diritto privato per mettere in sicurezza le imprese sane che rischiano di morire (e molte purtroppo sono già morte) a causa della politica di restrizione del credito. Perché non impegnare il buon nome della Banca d'Italia e parte delle sue ingenti risorse per coinvolgere altri soggetti bancari e la Cassa di depositi e prestiti in un progetto di alto profilo su cui far convergere la politica? Ecco uno snodo essenziale su cui ricercare le necessarie convergenze. Peccato aver perso questa occasione, altri grandi governatori del passato come Domenico Menichella o Guido Carli forse non si sarebbero astenuti.

*Per riportare l'Europa sulla strada della crescita servono politiche monetarie non convenzionali, ed un rafforzamento della cooperazione tra gli stati europei*



Sede della Bce



Ignazio Visco



# LA CRISI BRUCIA I GIOVANI IMPRENDITORI DAL 2008 AL 2012 PERSI 331.000 POSTI

*La ricerca del nostro ufficio studi: dal Piemonte un dato in controtendenza, ma a fine 2012 si sono contati 3717 giovani imprenditori in meno.*

La crisi ha falciato in Italia l'imprenditoria giovanile: dal 2008 al 2012, sono mancati all'appello 331.000 imprenditori under 40. Alla fine dello scorso anno il bilancio è da brividi: l'Italia ha perso il 16% dei giovani capitani d'azienda rispetto a 5 anni prima (tab.1).

Dal Piemonte un dato in controtendenza: nello stesso quinquennio il numero delle aziende è

cresciuto del 2,7%. Ma l'indicatore non tragga in inganno. La spiegazione è da ricercarsi nel significativo incremento del numero di imprenditori registrato tra il 2008 (54.288) e il 2010 (62.590) ma già nel 2011 cominciava una significativa discesa e solo nell'ultimo anno considerato sono andati persi 3.717 giovani imprenditori (tab. 2).

## Andamento imprenditori e lavoratori autonomi 15-39 anni nell'UE a 27

III trimestre del 2008, 2011 e 2012; valori in migliaia, variazioni assolute e percentuali

Paesi	Imprenditori e lavoratori autonomi							
	Valori assoluti			Ultimo anno: IV trim. 2011-IV trim. 2012		Lungo periodo: IV trim. 2008-IV trim. 2012		
	IV trim. 2008	IV trim. 2011	IV trim. 2012	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %	
Ue a 27	10.788,0	9.996,2	9.824,3	-171,9	-1,7	-963,7	-8,9	
Area euro	6.921,9	6.154,3	6.025,5	-128,8	-2,1	-896,4	-13,0	
Belgio	206,2	202,5	201,4	-1,1	-0,5	-4,8	-2,3	
Bulgaria	118,6	93,3	107,4	14,1	15,1	-11,2	-9,4	
Rep. Ceca	308,5	342,6	317,0	-25,6	-7,5	8,5	2,8	
Danimarca	60,7	57,2	56,9	-0,3	-0,5	-3,8	-6,3	
Germania	1.057,9	1.029,9	959,1	-70,8	-6,9	-98,8	-9,3	
Estonia	19,8	15,0	17,4	2,4	16,0	-2,4	-12,1	
Irlanda	111,5	77,2	70,1	-7,1	-9,2	-41,4	-37,1	
Grecia	422,6	363,3	341,5	-21,8	-6,0	-81,1	-19,2	
Spagna	1.192,3	868,9	870,0	1,1	0,1	-322,3	-27,0	
Francia	785,7	824,9	842,2	17,3	2,1	56,5	7,2	
<b>Italia</b>	<b>2.067,5</b>	<b>1.791,5</b>	<b>1.736,4</b>	<b>-55,1</b>	<b>-3,1</b>	<b>-331,1</b>	<b>-16,0</b>	
Cipro	21,0	15,7	16,2	0,5	3,2	-4,8	-22,9	
Lettonia	33,5	33,6	35,3	1,7	5,1	1,8	5,4	
Lituania	58,4	33,5	41,8	8,3	24,8	-16,6	-28,4	
Lussemburgo	7,2	4,9	7,2	2,3	46,9	0,0	0,0	
Ungheria	159,6	137,7	132,5	-5,2	-3,8	-27,1	-17,0	
Malta	8,9	8,6	8,7	0,1	1,2	-0,2	-2,2	
Paesi Bassi	339,9	355,0	362,4	7,4	2,1	22,5	6,6	
Austria	130,9	117,9	127,0	9,1	7,7	-3,9	-3,0	
Polonia	1.106,1	1.148,4	1.046,1	-102,3	-8,9	-60,0	-5,4	
Portogallo	273,4	186,0	188,1	2,1	1,1	-85,3	-31,2	
Romania	623,9	595,3	618,6	23,3	3,9	-5,3	-0,8	
Slovenia	29,9	35,3	37,5	2,2	6,2	7,6	25,4	
Rep. Slovacca	159,6	173,8	156,4	-17,4	-10,0	-3,2	-2,0	
Finlandia	87,5	84,1	83,9	-0,2	-0,2	-3,6	-4,1	
Svezia	118,0	109,8	123,5	13,7	12,5	5,5	4,7	
Regno Unito	1.278,8	1.290,5	1.319,7	29,2	2,3	40,9	3,2	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Se poi si tiene conto delle diverse posizioni tra titolare, socio, amministratore e alle altre cariche all'interno di ogni azienda, nell'ultimo anno considerato, ovvero tra fine 2011 e fine 2012, emerge una caduta del 6,8 per cento, superiore alla media italiana che è stata del 6,2. Nel Vco le perdite maggiori (-9,3%), meno peggio nel novarese (5,2). Le altre province piemontesi si collocano tra questi due valori (tab. 2).

Nel nostro Paese il calo dei giovani capitani d'azienda è più accentuato rispetto alla diminuzione media dell'8,9% verificatasi nell'Ue a 27. Infatti, nel confronto con gli altri maggiori Paesi europei i lavoratori indipendenti italiani under 40 mostrano un calo più intenso rispetto a quello rilevato in Germania (-9,3%) ed inferiore solo a quello osservato in Spagna, dove tra il 2008 e il 2012 si sono ridotti di oltre un quarto (-27%). Mentre in Francia e nel Regno Unito il numero dei giovani imprenditori è addirittura aumentato, rispettivamente del 7,2% e del 3,2% (tab. 1).



Secondo l'Osservatorio di Confartigianato, nonostante tutto, l'Italia rimane sul gradino più alto del podio europeo per numero di imprenditori e di lavoratori autonomi tra i 15 e i 39 anni: sono 1.736.400 e staccano nettamente il Regno Unito che ne conta 1.319.700, la Polonia con 1.046.100 e la Germania che si ferma a 959.100.

Nel nostro Paese, quindi, il 19,2% dei giovani occupati under 40 lavora in proprio, una percentuale quasi doppia rispetto al 10,3% della media europea.

Nel dettaglio la propensione a 'fare impresa' dei

giovani italiani è superiore all'11,5% della Spagna, al 9,7% del Regno Unito, al 7,5% della Francia, e al 5,9% della Germania.

Circa il 30% dei giovani imprenditori italiani sono artigiani. I 'capitani' under 40 delle piccole imprese sono infatti 576.177.

E anche per loro la crisi si è fatta sentire in modo consistente con una diminuzione, tra il 2008 e il 2012, del 5,6%, pari a 34.425 imprenditori in meno. In pratica, negli ultimi 5 anni, la crisi ha fatto scomparire 4 giovani imprenditori artigiani al giorno, un dato che deve far preoccupare tutti i settori.

### Imprenditori artigiani under 40 per regione e ripartizione geografica

31 dicembre degli anni dal 2008 al 2012 - valori assoluti, variazione assoluta e percentuale 2008-2012

Regione	2008	2009	2010	2011	2012	Var. ass. 2008-2012	Var. % 2008-2012
Abruzzo	14.715	14.860	15.547	14.805	13.748	-967	-6,6
Basilicata	4.862	4.814	4.714	4.476	4.213	-649	-13,3
Calabria	14.374	14.380	17.107	16.402	15.469	1.095	7,6
Campania	29.446	30.053	33.157	31.604	29.641	195	0,7
Emilia Romagna	61.873	61.646	64.130	60.932	56.461	-5.412	-8,7
Friuli-Venezia Giulia	13.334	13.357	12.561	11.896	10.967	-2.367	-17,8
Lazio	39.959	40.471	40.888	38.816	37.204	-2.755	-6,9
Liguria	19.995	20.224	19.433	18.563	17.641	-2.354	-11,8
Lombardia	112.959	113.998	120.094	114.424	107.585	-5.374	-4,8
Marche	22.358	22.303	23.083	21.830	20.796	-1.562	-7,0
Molise	3.202	3.146	3.232	3.105	2.941	-261	-8,2
<b>Piemonte</b>	<b>54.288</b>	<b>55.200</b>	<b>62.590</b>	<b>59.453</b>	<b>55.736</b>	<b>1.448</b>	<b>2,7</b>
Puglia	30.757	30.929	33.176	31.776	30.205	-552	-1,8
Sardegna	17.432	17.475	18.004	16.667	15.201	-2.231	-12,8
Sicilia	32.105	32.442	36.318	34.568	32.997	892	2,8
Toscana	50.426	51.015	53.523	50.377	46.762	-3.664	-7,3
Trentino Alto Adige	12.587	12.583	12.265	11.624	11.019	-1.568	-12,5
Umbria	10.857	10.942	10.838	10.133	9.444	-1.413	-13,0
Valle d'Aosta	1.819	1.814	1.816	1.679	1.549	-270	-14,8
Veneto	63.254	63.587	64.923	60.985	56.598	-6.656	-10,5
<b>Nord Ovest</b>	<b>189.061</b>	<b>191.236</b>	<b>203.933</b>	<b>194.119</b>	<b>175.889</b>	<b>-13.172</b>	<b>-7,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>151.048</b>	<b>151.173</b>	<b>153.879</b>	<b>145.437</b>	<b>141.667</b>	<b>-9.381</b>	<b>-6,2</b>
<b>Centro</b>	<b>123.600</b>	<b>124.731</b>	<b>128.332</b>	<b>121.156</b>	<b>114.206</b>	<b>-9.394</b>	<b>-7,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>146.893</b>	<b>148.099</b>	<b>161.255</b>	<b>153.403</b>	<b>144.415</b>	<b>-2.478</b>	<b>-1,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>610.602</b>	<b>615.239</b>	<b>647.399</b>	<b>614.115</b>	<b>576.177</b>	<b>-34.425</b>	<b>-5,6</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere



# APPREZZATI GLI IMPEGNI DI LETTA VA RILANCIATO L'APPRENDISTATO

Confartigianato apprezza gli impegni contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Enrico Letta in materia di lavoro e in particolare di apprendistato.

“Serve uno sforzo straordinario – sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – per eliminare costi e vincoli che imprigionano il mercato del lavoro. Soprattutto in tempi di crisi, è indispensabile abbattere il costo del lavoro, a cominciare proprio dall'apprendistato e dai contratti a termine, ridurre e semplificare le leggi sul lavoro, affidando alla contrattazione collettiva il compito di disciplinare il dettaglio dei rapporti di lavoro. Con la disoccupazione giovanile che sta veleggiando al 40%, dobbiamo incrementare le occasioni di lavoro, non ridurle”.

Il Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli insiste, in particolare, sulla “necessità di rilanciare l'apprendistato, penalizzato dai maggiori costi introdotti dalla riforma Fornero. E l'artigianato ha titolo per sollecitare la valorizzazione

di questo contratto, dal momento che è il settore con il maggior numero di apprendisti e in cui il maggior numero di assunzioni avviene proprio con il contratto di apprendistato. L'apprendistato ha consentito di formare generazioni di lavoratori ma è stato anche la ‘palestra’ per migliaia di giovani che hanno creato a loro volta un'impresa. E 'la ‘cerniera’ ideale per ridurre la distanza tra giovani e mondo del lavoro. Non solo. E' anche uno strumento per trasmettere le competenze tipiche delle attività che hanno fatto grande il made in Italy nel mondo”.



*Giorgio Merletti*



**Tipografia Commerciale** s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: [info@tipografiacommerciale.com](mailto:info@tipografiacommerciale.com)

[www.tipografiacommerciale.com](http://www.tipografiacommerciale.com)



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampati** commerciali **stampa** digitale



# MENO PRESTITI PER LE IMPRENDITRICI CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO PEGGIORI



Patrizia Di Dio

Diminuisce rispetto all'ultimo trimestre del 2012 la percentuale di imprese femminili che si sono rivolte alle banche per chiedere un finanziamento (dal 12,6% al 10,5%), percentuale peraltro inferiore rispetto al totale degli imprenditori (12%), e tra queste, aumentano le imprese che non ottengono il

credito richiesto (passate dal 54% al 62%)

e diminuiscono quelle che si sono viste accogliere le domande di finanziamento (dal 23,8% al 17%); in entrambi i casi, si tratta di performance decisamente peggiori rispetto al totale delle pmi; è estremamente elevata, inoltre, la quota di imprese femminili - l'80% - che richiede finanziamenti per esigenze di liquidità e cassa; infine, più della metà delle imprenditrici segnala un peggioramento rispetto a tasso, durata, costo di istruttoria e garanzie richieste per l'ottenimento dei finanziamenti.

Insomma, si conferma una situazione generale di forte difficoltà di accesso al credito per le imprese ma, rispetto al sistema delle pmi nel suo complesso, le imprenditrici fanno ancora minore ricorso al credito bancario e, quando lo fanno, hanno più spesso una risposta totalmente o parzialmente negativa e scontano condizioni di finanziamento più sfavorevoli.

Questi i principali risultati dell'indagine congiunturale sulle micro e piccole imprese femminili" nel 1° trimestre 2013 realizzata da Rete Imprese Italia Imprenditoria Femminile, che coinvolge le sigle delle organizzazioni di donne imprenditrici delle cinque confederazioni che la costituiscono (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti), in collaborazione con Artigiancassa.

"Abbiamo ritenuto fondamentale avviare questo

osservatorio - ha dichiarato Patrizia Di Dio, presidente di turno di Rete Imprese Italia imprenditoria femminile - per dotarci di dati e strumenti d'indagine a supporto del delicato rapporto tra le nostre imprese e il mondo del credito in un momento economico estremamente difficile e di grande fragilità. E da questa prima indagine emerge quello che denunciavamo da tempo, ovvero maggiori difficoltà di accesso al credito e condizioni più gravose per le imprese femminili. Ciò tradisce un atteggiamento pregiudizievole da parte del mondo bancario nei confronti delle imprenditrici, peraltro non basato da reali maggiori problematiche delle imprese femminili che anzi si dimostrano più affidabili. In riferimento alle dimensioni e all'ubicazione delle

imprese è importante segnalare che chi soffre ancor di più sono le imprese di dimensione minore e le imprese al Sud. Oltretutto le differenze nel secondo trimestre rivelato si allargano purtroppo sempre più significativamente".

In sostanza, le imprese di genere femminile che nel corso del primo trimestre 2013 si sono recate in banca per chiedere credito sono diminuite rispet-

to alla precedente rilevazione e sono in percentuale meno delle altre imprese e, tra quelle che fanno domanda, si registra una percentuale più elevata (e in crescita) di risposte negative.

La destinazione dei finanziamenti richiesti dalle imprenditrici è per l'80,1% a esigenze di liquidità e cassa, per il 16,5% a investimenti e per il 3,4% a ristrutturazione di debiti già in essere.

Rispetto all'offerta di credito, più della metà delle imprenditrici segnala un peggioramento rispetto al trimestre precedente delle altre condizioni applicate ai finanziamenti (tasso, durata, costo di istruttoria, garanzie). In generale, tuttavia, le percentuali delle imprese, femminili e non, che nel primo trimestre 2013 giudicano migliorate le condizioni al credito (tassi, durata, garanzie, costi e altre condizioni) sono insignificanti mentre le percentuali relative ai casi di situazione invariata o peggiorata mostrano una condizione certamente di maggiore difficoltà delle imprese femminili rispetto alle altre imprese italiane.

*"Abbiamo ritenuto fondamentale avviare questo osservatorio per dotarci di dati e strumenti d'indagine a supporto del delicato rapporto tra le nostre imprese e il mondo del credito"*



# PAGAMENTI PA: DECRETO DA MODIFICARE LE IMPRESE NON VIVONO CON LE PROMESSE



Flavio Zanonato

Oltre al danno dei mancati pagamenti continua la beffa per le imprese che credevano e speravano in una soluzione certa del problema della soddisfazione dei loro crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Il testo del decreto licenziato dalla Camera dei deputati, infatti, rimane confermato nell'impianto originario, reso forse ancora più arzigogolato, e mostra, ancora una volta, più attenzione alle esigenze della burocrazia contabile piuttosto che a quelle delle migliaia di imprese creditrici del terziario di mercato, dell'artigianato e dell'impresa diffusa che sono ormai sull'orlo del collasso. Rete Imprese Italia, sin dall'inizio ha denunciato l'inadeguatezza del provvedimento per le farraginoso interrelazioni tra le diverse amministrazioni e l'assenza di un qualsiasi meccanismo operativo che consentisse alle imprese di ottenere in via diretta il pagamento di quanto dovuto e ha ripetutamente sollecitato tutti gli interlocutori - tecnici, politici e istituzionali - a snellire le procedure e rafforzare il meccanismo di compensazione a garanzia della reale e tempestiva soddisfa-

zione del credito. Purtroppo nel testo approvato non vi è traccia di quel principio di compensazione che Rete Imprese Italia ha sempre ritenuto come una imprescindibile clausola di salvaguardia per far ottenere alle imprese quanto dovuto indipendentemente dal pieno ed omogeneo adempimento da parte delle pubbliche amministrazioni ai meccanismi previsti dal decreto. Rete Imprese Italia auspica, pertanto, una rapida inversione di marcia nell'iter parlamentare di conversione del decreto perché alle imprese, che non vivono di illusioni e di promesse, occorre dare risposte certe e immediate.

La loro capacità di resistenza è, infatti, allo stremo: non hanno più disponibilità finanziarie e le banche stanno pressando per il rientro dalle anticipazioni delle fatture scadute.

"La pubblica amministrazione che non paga è una vergogna nazionale". Lo ha dichiarato il ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato. "Ci attendiamo - ha aggiunto il ministro - un significativo impatto espansivo dall'immissione di liquidità assicurata dalla definitiva entrata in vigore delle misure sui debiti scaduti della Pa". Su questo fronte, ha concluso, "il mio impegno è al fianco delle imprese".

## IN RITARDO IL SALDO DEI DEBITI DELLA PA

Il decreto legge sui pagamenti dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, mostra fin da subito la debolezza. E' già scaduto, infatti, il termine perché gli enti pubblici debitori si registrassero sulla piattaforma telematica Consip per la certificazione dei crediti. Sul portale online del ministero dell'economia, ad oggi, la maggior parte delle amministrazioni non ha ancora avviato la registrazione. Il mancato rispetto di questo primo termine, non potrà che generare ulteriori ritardi rispetto alle scadenze previste dal decreto. Le stesse amministrazioni avrebbero già dovuto formalizzare la richiesta delle risorse finanziarie necessarie ad avviare il pagamento dei debiti. Stanno purtroppo emer-

gendo i limiti del decreto che non fornisce strumenti di tutela ai creditori. Bisogna mettere al riparo le imprese dall'inerzia delle amministrazioni.

Per questo Rete Imprese Italia ribadisce la necessità di introdurre una "clausola di salvaguardia" che

consenta alle imprese, in caso di inceppamento del sistema definito nel decreto, di attivarsi direttamente compensando i crediti da riscuotere con i debiti fiscali e previdenziali.

Confidiamo che il nuovo Governo voglia riconsiderare l'impianto del provvedimento, semplificando le procedure e prevedendo meccanismi operativi che tengano nella massima considerazione il diritto dei creditori.







## DALLA BEI 20 MILIONI ALLE IMPRESE PIEMONTESE 50% DI OCCUPATI IN PIÙ COL BANDO PRECEDENTE

Dalla Banca europea arrivano altri 20 milioni di euro per le imprese: consentiranno di sostenere i nuovi progetti nell'ambito della misura "più Sviluppo", per gli investimenti produttivi.

"Con questi nuovi contributi - commenta il presidente della Regione, Roberto Cota - possiamo sostenere le aziende che hanno deciso di investire. E' un'ottima notizia anche alla

luce dei risultati del bando precedente: è aumentato infatti del 50% il numero degli occupati nelle aziende che hanno usufruito dei vecchi contributi". I 20 milioni di euro sono da pochi giorni nelle casse di Finpie-

monite, che gestisce operativamente la misura e che entro fine luglio provvederà ad erogarli alle imprese che hanno partecipato alla nuova edizione.

La Regione aveva deciso qualche mese fa di riaprire il bando proprio per il buon riscontro avuto nella precedente edizione, con la sottoscrizione di 3 contratti con altrettante imprese piemontesi per rilevanti investimenti sul territorio con ricadute occupazionali. Le iniziative del precedente bando sono in corso di realizzazione. L'agevolazione per le aziende consiste in un finanziamento rotativo. La nuova edizione del bando si è chiusa a fine aprile e

sono state presentate 9 domande. I settori interessati alle nuove richieste di finanziamento sono: accessori per autoveicoli, fabbricazione di turbine e turboalternatori, metalli leggeri, macchine per l'industria alimentare, produzioni di prodotti a base di carne, fabbricazione di articoli in materie plastiche, robot industriali per usi molteplici, articoli in gomma, apparecchiature fluidodinamiche. Le domande presentate sono in corso di istruttoria.

Oltre ai 20 milioni, che andranno direttamente alle aziende i cui progetti saranno approvati, ne sono a disposizione ulteriori 2, che serviranno per fornire garanzie e abbassare il tasso di interesse, rimborsandone i costi e consentendo di fatto di portarlo fino a zero. Probabilmente i termini del bando verranno nuovamente aperti nelle prossime settimane.



## HOYER: "15 MILIARDI ALLE PMI FINO AL 2015" L'AUMENTO DEL CAPITALE STIMOLERÀ LA CRESCITA

La Banca europea per gli investimenti metterà a disposizione capacità di finanziamento per le Pmi "fino a 15 miliardi di euro, fino al 2015". Lo ha detto il presidente della Bei, Werner Hoyer, nel corso di una audizione davanti alla Commissione bilancio del Parlamento europeo.

Inoltre l'aumento di 10 miliardi di euro del capitale versato della Banca europea per gli investimenti (Bei) sarà "uno stimolo molto importante per la crescita nei prossimi anni", ha affermato il commissario Ue agli affari economici Olli Rehn, ricordando che grazie ad esso "il volume dei prestiti Bei aumenterà del 40% nei prossimi tre anni". Rehn ha quindi invitato la stessa Bei a finanziare "progetti ad alto valore aggiunto anche nei paesi in difficoltà".



Werner Hoyer



## ANCORA IN CALO IL FLUSSO DI CREDITO IN PIEMONTE RIMANE UNA DELLE CAUSE PRINCIPALI DI CHIUSURA

Mentre il sistema delle imprese, particolarmente di quelle piccole, resta in attesa dell'attuazione del decreto che sblocca 40 miliardi dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione, giungono i dati dei flussi relativi all'ultimo anno. Da essi la conferma che pur tra sensibili differenze territoriali l'erogazione del credito alle imprese continua a calare e a confermarsi tra le principali cause di chiusura delle aziende (2262 il saldo negativo in Piemonte tra nuove iscrizioni e cessazioni nel 2012).

E' quanto emerge dall'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato sui dati della Banca d'Italia, aggiornati a fine 2012, reperibili nella base pubblica informativa online.

A dicembre dell'anno scorso si è rivelato uno stock di 863.307, 9 milioni di euro di finanziamenti concesso al totale imprese - società non finanziarie e famiglie

produttrici - al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine, i cosiddetti "impieghi vivi", il 5,4% in meno rispetto all'anno precedente. Le imprese con meno di 20 addetti rappresentano il 18,8% dello stock totale pari a 162.076,4 milioni, in calo del 5,2%.

Il calo riguarda tutte le regioni anche se con sensibili differenze tra nord e sud, tra nord ovest e nord est. Il calo in Piemonte (-2,5%) è al di sotto della media nazionale (-5,4%) ma quando si considerino i flussi verso le diverse province, tra le aziende con meno di 20 addetti si notano differenze marcate,

si va dal meno 0,8% di Biella al meno 6,8% di Torino (peggior risultato). A Cuneo, se si considera il totale dello stock, ovvero anche

quello concesso ad aziende con più di 20 addetti, il credito durante l'ultimo anno risulta essere addirittura aumentato del 2,9%.

Un dato particolarmente significativo si ricava dai dati che misurano il gap competitivo delle imprese italiane rispetto a quelle tedesche per quanto riguarda lo spread, ovvero il mag-

gior costo che le nostre imprese devono sopportare, causa la scarsa affidabilità del sistema - Italia sui mercati finanziari. Ne risulta che lo svantaggio è particolarmente accentuato nelle grandi aree metropolitane del Paese come Roma, Milano, Napoli e Torino.



## 4 MILIONI ALLE PMI TORINESI GRAZIE AI CONFIDI

Grazie al nuovo bando della Camera di commercio di Torino dedicato ai confidi, per sostenere l'accesso al credito delle pmi di Torino e provincia, anche nel 2013, come nei cinque anni precedenti, la Giunta camerale ha deliberato uno stanziamento pari a 4 milioni di euro. L'impegno complessivo, dal 2009 ad oggi, ammonta a 20 milioni di euro. "La crisi perdura e per questo si rinnova il nostro ingente impegno a favore delle pmi locali" sottolinea Alessandro Barberis, presidente della Camera di commercio di Torino. L'accesso al credito - continua Bar-



Alessandro Barberis

beri - rappresenta uno dei problemi più urgenti per chi fa impresa oggi: il fondo permette di fornire maggiori risorse al sistema dei confidi, rendendo così più agevole agli imprenditori l'apertura di nuove linee di credito".

I consorzi di garanzia fidi nascono come società mutualistiche che, garantendo il credito fino al 70% dei finanziamenti rilasciati, consentono alle imprese in momentanea difficoltà di accedere comunque al credito, grazie all'attenuazione del rischio che il rilascio della garanzia comporta.



## BENE LA VERIFICA SUI CONTI DEL BILANCIO REGIONALE IL MINISTERO DELL'ECONOMIA NON CHIEDE NUOVE MISURE



Gilberto Pichetto Fratin

Sono positivi i riscontri che l'assessore regionale al bilancio Gilberto Pichetto Fratin, ha raccolto a Roma in occasione degli incontri programmati con i tecnici del ministero dell'economia e delle finanze.

Le verifiche sulla legge finanziaria e il bilancio di previsione 2013, approvati dal Consiglio regionale del Piemonte, hanno dato ampie garanzie di copertura sia per quanto riguarda l'esercizio che il debito pregresso.

«Da Roma, ad oggi, non ci viene imposto alcun obbligo di misure integrative, come ad esempio

l'esigenza di anticipare sin da subito l'aumento dell'addizionale Irpef - precisa Pichetto - Questo è un segnale importante perché riconosce gli sforzi e il buon lavoro svolto fino a questo momento nel dare le garanzie che ci venivano richieste. La verifica positiva lascia quindi segnali di ottimismo, tali da poter pensare di evitare, a differenza di quanto invece veniva paventato o dato quasi per certo dagli organi di stampa in queste settimane, eventuali incrementi dell'addizionale Irpef prima dei tempi indicati dalla legge finanziaria approvata dall'aula».

### SOSPESA L'IMU SUI CAPANNONI FELICI: "UN'OCCASIONE PERSA"

Salta la sospensione dell'Imu per i capannoni, negozi botteghe, anche se il Governo si è impegnato sulla sua deducibilità dall'Ires e dell'Irpef.

«E' un brutto colpo sulle imprese, che speravano in un immediato taglio di questa odiosa imposizione» dice il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Giorgio Felici. «La deduzione dell'Imu riguarderà solo il reddito di imprese soggetto a Irpef o Ires e non la base imponibile Irap - continua Felici - inoltre si dovrà applicare il principio di cassa e non di competenza (visto che le imposte diverse da quelle sui redditi sono deducibili nell'esercizio in cui avviene il pagamento).

Su tutto grava l'incognita della durata del Governo, visto che la riforma complessiva dell'Imu è fissata al 31 agosto. Insomma - conclude Felici - il solito patteraccio che non dice chiaramente quello che le imprese vogliono sentirsi dire: che l'Imu per gli immobili produttivi è cancellata. Si è persa un'occasione per dare un segnale di attenzione ai milioni di piccoli imprenditori che in Italia stanno annaspando in una crisi che pare senza fine».

### OLTRE UN MILIARDO AL PIEMONTE PER GLI ENTI LOCALI E LE IMPRESE

La Conferenza dei presidenti delle Regioni ha dato parere positivo al piano di riparto che sblocca i pagamenti della pubblica amministrazione ai sensi del decreto legge 35 del 2013.



Roberto Cota

«Questo riparto - ha dichiarato il presidente Roberto Cota - assegna al Piemonte 1 miliardo e 231 milioni che serviranno per pagare gli enti locali e le imprese. Queste risorse si aggiungono ai 633 milioni assegnati in base allo stesso decreto al nostro sistema sanitario».

«E' la dimostrazione - ha puntualizzato - che stiamo lavorando a testa a bassa e i risultati si vedono. Del Piemonte viene apprezzato il lavoro di risanamento e di riforma che sta facendo questo governo regionale».



## PIEMONTE OK PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA MA LE IMPRESE MOSTRANO ANCORA DIFFICOLTÀ

E' stato presentato il rapporto 2012 dell'osservatorio Ict, messo a punto da Regione Piemonte e Ires, in collaborazione con Csi Piemonte, Csp e Torino Wireless, che oltre a fare il punto sull'incidenza delle Ict nel tessuto regionale, prende spunto per questa edizione dai principi alla base della digital agenda europea per esplorare il ruolo delle Ict nei processi di trasformazione del sistema piemontese. "Il Piemonte ha accelerato molto il percorso di innovazione e sviluppo delle nuove tecnologie - spiega l'assessore regionale all'innovazione Agostino Ghiglia - purtroppo ad essere indietro nel contesto europeo è l'Italia. Serve un salto culturale, tutti dobbiamo prendere coscienza del fatto che investire in innovazione significa investire sul futuro, significa lavoro per le imprese e occupazione. E' importante anche rendere il governo del territorio sempre più digitale, aperto e accessibile a vantaggio di cittadini e imprese. Più insistiamo sui processi innovativi della pubblica amministrazione, più ne miglioriamo il grado di efficienza e trasparenza, contribuendo a creare



un rapporto virtuoso tra cittadini e Pa".

Il rapporto inquadra il Piemonte nel panorama delle regioni europee e dell'Italia, dal punto di vista del pilastro della Smart Growth di Europa 2020 e, in particolare, dei quadri analitici che accompagnano le strategie declinate nella agenda digitale. In relazione al conseguimento di certi livelli di utilizzo della rete entro il 2015, gli indicatori target previsti nel documento europeo mostrano una situazione regionale, al 2012, abbastanza favorevole. A

conferma dell'exploit di diffusione della rete presso i cittadini osservato nello scorso anno, in Piemonte gli indicatori di adozione (uso regolare della rete, uso di Internet da parte di persone svantaggiate e livello di esclusione) si avvicinano infatti maggiormente ai target rispetto alla media europea.

Una posizione intermedia del Piemonte si conferma anche nel ranking relativo alla prospettiva di Innovation

Union, che colloca la regione in 88esima posizione fra le 159 regioni oggetto di analisi. Questo per quanto riguarda il contesto europeo, mentre a livello nazionale il Piemonte è tra le prime regioni sia rispetto agli indicatori strutturali dell'innovazione tecnologica, sia rispetto agli indici dell'agenda digitale, che ci collocano in ottava posizione. La copertura di banda larga è in linea con le raccomandazioni dell'agenda digitale europea, che prevede entro il 2013 una copertura totale del territorio con servizi di banda larga di base, tramite la combinazione di reti fisse e di reti mobili.

Tra i dati più significativi, il rapporto rileva che nel 2011 il 55% dei cittadini piemontesi con più di 6 anni usa Internet (52% in Italia), il 34% accede alla rete giornalmente (31% in Italia), il 50% almeno una volta alla settimana (per l'Italia il valore è 48%).

La consueta analisi sull'utilizzo delle Ict da parte delle imprese mostra come, pur disponendo di una dotazione relativamente robusta, le imprese piemontesi continuano a mostrare difficoltà nell'appropriarsi degli utilizzi più avanzati offerti dalla rete.

## ENERGIA: BOLLETTE INSOSTENIBILI PER FAMIGLIE E PMI



Guido Bortoni

Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, condivide le preoccupazioni espresse dal presidente dell'autorità per l'energia elettrica e gas, Guido Bortoni, sul concreto rischio di aggravamento del già pesante squilibrio parafiscale sulle bollette energetiche esistente a danno delle piccole imprese e famiglie. "Sul versante

degli oneri sull'energia - sottolinea Merletti - vige una forte sperequazione che consente ai grandi consumatori, che prelevano quasi un quarto dell'energia utilizzata per fini produttivi, di contribuire agli oneri solo per il 4% del gettito totale stimato per l'anno corrente in 13 miliardi di euro. Tutto il resto è a carico di famiglie e piccole imprese".

"Questo squilibrio ingiusto ed insostenibile - aggiunge Merletti - rischia di essere accentuato se non si correggerà la rotta trac-

ciata dal D.M. 5 aprile 2013, che apre la via per un ulteriore sgravio di 600 milioni di euro per le imprese energivore e che, nuotamente, dovrebbe ricadere sulle spalle delle micro e piccole imprese e delle famiglie".

"Confartigianato - conclude Merletti - aveva già espresso la propria contrarietà al provvedimento all'ex ministro Passera e a breve chiederà l'apertura di un tavolo di confronto al nuovo ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato".



## OCSE: L'ITALIA DEVE PUNTARE ALLA FLEXICURITY PER SUPERARE LA DEBOLEZZA DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma del mercato del lavoro varata nel 2012, che include "misure volte a riequilibrare la tutela del lavoro, cambiare il sistema di apprendistato, introdurre progressivamente un sistema di indennità di occupazione universale", rappresenta secondo l'Ocse "un primo tentativo" di "affrontare in modo esaustivo le debolezze del mercato del lavoro".

Ora, "ulteriori interventi in materia dovrebbero proseguire sulla scia delle riforme intraprese per riorientare il loro sostegno verso la 'flexicurity', ovvero verso un approccio più inclusivo della politica del mercato del lavoro". In particolare, dice sempre l'organizzazione, "una maggiore flessibilità nelle assunzioni e nei licenziamenti" dovrebbe essere associata a "politiche più efficaci in materia di ricerca di lavoro, di attivazione e formazione, e di attuazione del sistema di protezione sociale universale previsto".

Gli effetti benefici di questi interventi, sottolinea però l'organizzazione,

"richiederanno tempo per materializzarsi, a causa del clima di scarsa fiducia, del ritmo lento della ripresa negli altri Paesi e della necessità di proseguire sulla strada del consolidamento fiscale".

L'Italia deve "promuovere un mercato del lavoro più inclusivo, accrescendo l'occupabilità attraverso un sostegno attivo alla ricerca di lavoro e alla formazione, accompagnato da una più ampia rete di protezione sociale, invece di tentare di preservare i posti di lavoro esistenti". Lo scrive sempre l'Ocse nella lista di raccomandazioni contenuta nel suo ultimo rapporto sull'economia italiana.

In Italia, "sebbene il sistema bancario si sia rivelato complessivamente solido, diversi istituti di credito hanno incontrato gravi difficoltà e il settore finanziario resta esposto a rischi sistemici". L'Ocse consiglia quindi al nostro Paese di "incoraggiare le banche ad aumentare gli accantonamenti per perdite e continuare a incitarle a sod-

disfare le loro esigenze di capitale tramite le emissioni di nuove azioni o la cessione di attività non strategiche".

Il settore finanziario italiano, spiega l'Ocse, "ha resistito meglio di molti altri Paesi alla prima ondata della crisi", ma "nel periodo 2011-12, il sistema bancario è divenuto vulnerabile al contagio proveniente dalle preoccupazioni internazionali circa il livello del debito pubblico".

Attualmente, "secondo gli indici di bilancio, le banche italiane registrano in media un indebitamento inferiore ai loro omologhi europei. Tuttavia, con il persistere della recessione, il livello già elevato di crediti in sofferenza è in aumento e rimane un'importante fonte di preoccupazione".

L'Italia "ha avviato un ambizioso programma di riforme" che insieme alle misure intraprese dall'eurozona "hanno ridotto i rischi di rallentamento economico, e potrebbero aiutarla a uscire dalla recessione già nel corso del 2013".

## L'INDICAZIONE D'ORIGINE VA GARANTITA IN EUROPA

"I fabbricanti e gli importatori devono assicurare che tutti i prodotti di consumo immessi o resi disponibili sul mercato dell'Unione rechino l'indicazione del Paese d'origine". Lo ha spiegato il Commissario Ue all'industria Antonio Tajani rispondendo all'eurodeputata Mara Bizzotto.

"Se la dimensioni e la natura del prodotto non lo consentissero - ha continuato Tajani riferendosi alla disposizione sull'indicazione d'origine contenuta all'interno di una proposta di regolamento sulla sicurezza dei prodotti di consumo - tale indicazione va fornita sulla confezione o in un documento che accompa-

gna il prodotto".

"La nuova proposta della Commissione Ue sul 'made in' - ha indicato Bizzotto che aveva presentato un'interrogazione in materia alla Commissione Ue - accoglie positivamente, anche se in modo parziale, le richieste che più volte abbiamo sostenuto in sede europea a nome delle categorie economiche del nostro Paese".

"Con le nuove regole decise da Bruxelles - ha spiegato Bizzotto - sia i prodotti importati dai Paesi terzi sia quelli fabbricati all'interno dell'Unione Europea dovranno finalmente indicare il Paese d'origine del prodot-

to".

"Si tratta senza dubbio di un importante passo in avanti per la tutela del made in Italy e delle nostre imprese - ha segnalato Biz-

zotto - ormai sempre più esposte alla concorrenza sleale di quei Paesi, soprattutto asiatici ed extra Ue, che continuano ad introdurre nei nostri territori merci low cost e di bassa qualità prive dell'indicazione d'origine.



Antonio Tajani



# MODIFICATO IL TESTO UNICO ARTIGIANATO RISPARMIATI QUASI DUE MILIONI DI EURO

di Agostino Ghiglia\*



In veste di neo assessore all'artigianato sono molto soddisfatto per l'approvazione da parte della commissione attività produttive del Consiglio regionale della legge relativa al testo unico sull'artigianato. Una legge che introduce quali principali novità la semplificazione dell'iter burocratico per l'acquisizione delle qualifica d'impresa artigiana e la riduzione dei costi di gestione, allineandosi ai recenti orientamenti normativi ed amministrativi in tema di semplificazione e di contenimento della spesa.

Il ddl presentato dalla Giunta, poi discusso e licenziato in commissione, ha perseguito tali obiettivi in particolare attraverso la soppressione dell'albo delle imprese artigiane, che viene sostituito a tutti gli effetti dal registro delle imprese, e mediante l'eliminazione delle commissioni provinciali per l'artigianato.

Allo snellimento delle procedure d'iscrizione, modifica e cancellazione delle imprese artigiane si accompagna così una sostanziale riduzione dei costi di gestione, che si stima della metà rispetto al 2011, anno in cui per la tenuta albi e il funzionamento delle com-

missioni provinciali sono stati impegnati 1,8 milioni di euro.

La legge delega le funzioni amministrative relative all'annotazione, modificazione e cancellazione delle imprese artigiane nella sezione speciale del registro imprese alle Camere di commercio, alle quali è anche affidato il compito di trasmettere l'annotazione della qualifica artigiana ed ogni modificazione intervenuta sulla posizione artigiana alla sede provinciale dell'Inps per l'applicazione della legislazione in materia di assicurazione, previdenza e assistenza. Spettano sempre alle Camere di commercio le attività relative alla tutela delle imprese artigiane dal-

le forme di lavoro abusivo, che possono essere esercitate anche attraverso i Comuni.

La commissione regionale per l'artigianato, organo di tutela del settore artigiano, mantiene l'attività di decisione in relazione ai ricorsi amministrativi sui provvedimenti delle Camere di commercio e svolge una funzione d'informazione e coordinamento delle Camere stesse. Ne è stata rivista la composizione, che prevede figure professionali di elevata competenza tecnica in merito alle materie su cui è chiamata a pronunciarsi.

*\*Assessore regionale artigianato*



*Aula del Consiglio regionale*



# È STATA SCELTA LA VIA SBAGLIATA IMPEDITO UN REALE CONFRONTO

di Aldo Reschigna\*



Ancora una volta, di fronte alla necessità di tagliare i costi, la Giunta regionale e la maggioranza hanno scelto la strada sbagliata. Nel caso in questione, la modifica del testo unico sull'artigianato attraverso l'abolizione delle commissioni provinciali per l'artigianato, c'erano due vie: una, quella classica, con le audizioni in commissione dei soggetti interessati, a partire dalle associazioni di categoria, un confronto reale con loro, e dopo la discussione in commissione quella in aula, davanti agli occhi di tutti.

La seconda, quella scelta dal centrodestra, la seduta della commissione in sede legislativa, con un meccanismo che permette una celere approvazione del provvedimento, ma che impedisce una reale discussione e una condivisione con la comunità piemontese nelle sue varie articolazioni.

Non si tratta solo di due strade diverse sul piano tecnico. Sono due strade che si differenziano sul piano politico. Una, la prima - quella che noi consideriamo giusta - vede come elemento imprescindibile nel governo della regione e nelle scelte legislative un

confronto reale e approfondito con la società piemontese, che porti a condividere le scelte effettuate in Consiglio regionale.

L'altra, invece, considera l'azione legislativa sul piano tecnico, da fare nel chiuso dell'aula - in questo caso della commissione - senza neanche ascoltare i cittadini e le loro associazioni su cui ricadono, con i loro effetti, le modifiche legislative.

E' un meccanismo distorto che spesso porta a scelte sbagliate. Purtroppo è il meccanismo continuamente applicato dal centrodestra di Cota.

In una situazione di crisi così pesante che attraversa l'intera regione e sta penalizzando fortemente settori come quello artigiano, la sola risposta della Giunta regionale è quella di tagliare delle

commissioni che storicamente rappresentano un'articolazione importante sul territorio, un punto di riferimento per il mondo dell'artigianato.

Non si può procedere alle riforme a colpi di maggioranza, senza concordare coi diretti interessati un cammino che porti da una parte agli snellimenti della macchina ed ai risparmi, dall'altra ad aprire prospettive di ripresa per l'artigianato piemontese.

Ancora una volta si è persa un'occasione, a scapito degli artigiani. Una categoria che si aggiunge alla altre che nella giunta Cota hanno trovato disattenzione per le loro richieste ed incapacità di governare i problemi che si presentano.

\* Consigliere regionale Pd



Sede della Regione Piemonte



# SEMPLIFICATO L'ITER BUROCRATICO TUTELATA LA PROFESSIONALITÀ

di William Casoni\*



La modifica al testo unico in materia di artigianato approvata dal Consiglio Regionale ha come principali obiettivi la semplificazione dell'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica d'impresa artigiana e la tutela della professionalità degli imprenditori artigiani nonché la riduzione della spesa a carico delle imprese per l'adempimento degli oneri. Come in tutti i processi di semplificazione l'eliminazione di passaggi burocratici costringe alla contrazione degli organismi intermedi, a fronte di un'indispensabile e necessaria riduzione della spesa regionale imposta dal livello nazionale.

Tuttavia, il coinvolgimento operativo delle Camere di commercio per le incombenze amministrative, a mio parere, rappresenta un'opportunità per iniziare a costruire un sistema integrato, d'incontro, tra le realtà produttive e quelle commerciali. L'eccellenza artigiana del Piemonte, deve trovare attraverso il settore commerciale un canale di veicolazione e diffusione della conoscenza del prodotto sul mercato.

Sulla base delle nuove competenze introdotte dalla legge è stata rivista la composizione della stes-

sa prevedendo un adeguamento dei ruoli dei componenti. Le figure professionali di elevata competenza tecnica in merito alle materie su cui sono chiamate a pronunciarsi caratterizzano la nuova Commissione in grado di produrre un brainstorming per una vera modernizzazione del settore.

La Regione Piemonte ritiene fondamentale per l'economia regionale il comparto dell'Artigianato, e personalmente ho sempre ritenuto che la ricchezza principale della nostra Regione è rappresentata dalla capacità e peculiarità delle nostre aziende artigiane di essere sempre un passo avanti per l'eccellenza, la qualità e la

creatività. Ora il ruolo d'indirizzo dell'Ente, ribadito dalle modifiche legislative, certamente importante per assicurare omogeneità di indirizzo sul territorio regionale, dovrà concertare una programmazione di nuovi strumenti di politica economica regionale, di utilizzo degli strumenti di politica europea e nazionale per offrire incentivi ed aiuti che consentano di mettere in campo tutte strategie utili all'aumento della domanda, dell'occupazione e diffusione del prodotto artigianale del Piemonte.

*\*Consigliere regionale  
Fratelli d'Italia*





# al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

## Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

### Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

### Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

### R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

### R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

### Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

### Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

*L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.*

*A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.*

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

### Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

AOSTA  
Località Grand Chemin, 73/75  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Ciriè (TO)  
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847  
Fax 011/9205961

MONCALIERI  
Corso Savona, 15  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

PINEROLO  
Via Torino, 18  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. 0121/79.44.85  
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE  
Via Perugia, 34  
10152 TORINO (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

VERBANIA  
Piazza san vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

ASTI  
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Fax 0171/69.71.64

MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovì (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI  
Via Pavia, 9/A  
10098 Rivoli (TO)  
Tel. 011/95.85.888  
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino (TO)  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

VALENZA  
Via Mazzini, 22  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.11  
Fax 015/27.102

IVREA  
Agente Generale  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

NOVARA  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO  
Via Roma, 101  
10123 Torino (TO)  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

TORTONA  
Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI  
Corso Libertà, 55  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



#### SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

#### Associazioni Federate

ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00

AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/23.05.85

ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02

BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22

CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.  
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37

TORINO  
Via Frejus, 106  
Tel. 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00

VERCELLI  
Largo M. D'Azzo, 11  
Tel. 0161/28.24.01  
Fax 0161/28.24.35



# PRESIDIO IN REGIONE: ARTIGIANI E COMMERCianti MOBILITATI PER GRIDARE IL LORO ALLARME

di Massimo Bondi

**ADESSO TOCCA A VOI!**

**SOTTOSCRIVI L'APPELLO DI RETE IMPRESE ITALIA AL GOVERNO, AL PARLAMENTO E ALLA POLITICA: SENZA CRESCITA SI MUORE**

LA CRISI STA CANCELLANDO LA PARTE PIÙ VITALE DEL NOSTRO SISTEMA PRODUTTIVO. NEL 2013, 26,6 MILIARDI IN MENO DI PIL, 22,8 MILIARDI IN MENO DI CONSUMI, 249 MILA CHIUSURE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E DELL'ARTIGIANATO. SULLE SPALLE DEGLI IMPRENDITORI NON C'È SOLO LA RECESSIONE, C'È IL FARDELLO SEMPRE PIÙ PESANTE DI TASSE RECORD, CREDITO LATITANTE, BUROCRAZIA OPPRIMENTE E UNA POLITICA INCONCLUDENTE. ECCO PERCHÉ LA RIPRESA DIVENTA UN MIRAGGIO. ECCO PERCHÉ GLI IMPRENDITORI HANNO PERSO LA PAZIENZA E STANNO PERDENDO LA SPERANZA. MA IL DESTINO NON È SEGNA TO.

LE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO, DEL TERZIARIO DI MERCATO E L'IMPRESA DIFFUSA, CHE NEL NOSTRO PAESE PRODUCONO IL 58% DEL PIL E DANNO LAVORO AL 62% DEGLI OCCUPATI, NON CI STANNO! REAGIRE ALLA CRISI SI DEVE E SI PUÒ.

**LE NOSTRE IMPRESE HANNO FATTO TUTTO IL POSSIBILE: ADESSO TOCCA A VOI!**

sidio di mobilitazione per denunciare lo stato di gravissima difficoltà in cui versa il sistema delle imprese, soprattutto di piccole e piccolissime dimensioni, a cinque anni dall'inizio di una crisi economica che è ormai evoluta anche in una pesante crisi sociale.

Nel corso della mattinata una delegazione, guidata da Maria Luisa Coppa (Confcommercio e presidente pro tempore di Rete Imprese Italia - Piemonte), Giorgio Felici (Confartigianato), Antonio Carta (Confesercenti), Francesco Cudia (Cna) ed Ulderico Carboni (Casartigiani), è stata

Italia per tornare a crescere, incluso il manifesto nazionale "Adesso tocca a voi", vibrante appello a Governo, Parlamento e all'intera classe politica chiamata ad agire immediatamente con misure concrete a sostegno della crescita e dell'economia reale e che è poi stato ufficialmente presentato a Roma il giorno successivo in occasione dell'assemblea di Rete Imprese Italia.

Numerose ed importanti le criticità che, qualora non risolte con urgenza, rischiano di mettere a rischio la tenuta complessiva del sistema delle imprese italiane e piemontesi, in relazione alle quali Rete Imprese Italia ha avanzato alcune priorità, fondamentali per assicurare la ripresa, ovviamente da coniugare con un doveroso rigore dei conti pubblici: riduzione della pressione fiscale a carico di famiglie ed imprese (blocco dell'innalzamento aliquote Iva, riduzione Irap, revisione meccanismo impositivo dell'Imu sugli immobili strumentali all'attività, revisione e ridefinizione Tares); prosecuzione dell'azione di semplificazione burocratica ed amministrativa (revisione Sistri); credito alle imprese (a partire dallo sblocco dei pagamenti Pa); sviluppare le imprese sostenendo il mercato del

Tornano a manifestare in piazza, a Torino, le imprese piemontesi dell'artigianato e del commercio e chiedono alle istituzioni di ascoltare il loro grido di dolore perché "senza crescita si muore". La mobilitazione è stata promossa da Rete Imprese Piemonte, che unisce le cinque associazioni del commercio e dell'artigianato in rappresentanza di 315.000 aziende e un milione di lavoratori. "Le nostre imprese hanno fatto tutto il possibile, adesso tocca a voi" lo slogan della manifestazione. E' piazza Castello il luogo del pre-

ricevuta dal presidente della Regione Piemonte Roberto Cota, dall'assessore regionale artigianato Agostino Ghiglia, cui è seguita una conferenza stampa e successivamente ricevuta dal Prefetto di Torino Alberto Di Pace.

Al centro del confronto sono state le proposte e le misure d'intervento elaborate a livello nazionale e regionale da Rete Imprese



Il presidio di Rete Imprese Italia Piemonte



Un momento della conferenza stampa

lavoro (riduzione costi diretti ed indiretti, rifinanziamento ammortizzatori sociali in deroga per tutto il 2013, introduzione incentivi per l'assunzione di giovani, incentivi per l'imprenditorialità giovanile, creazione di nuove opportunità lavorative consentendo alle imprese di utilizzare tutte le forme contrattuali).

Sono infine state avanzate alcune proposte in relazione agli ambiti

di competenza regionale: sostegno alle politiche del credito e dei confidi, avvio di politiche e servizi tarati sulle esigenze delle mpmi, rilancio delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, sblocco in tempi rapidi del pagamento dei crediti della Pa, sostegno all'internazionalizzazione, anche in riferimento al settore turistico, con particolare attenzione alla definizione della prossima programmazione comunitaria (2014/2020) e della programmazione con i fondi nazionali (Fas). Cota ha sostenuto che "è una mobilitazione giusta, in quanto sono settori chiave per la nostra economia", ed ha ricordato alcuni obiettivi salienti della finanziaria e del bilancio di previsione 2013: "Che hanno consentito di salvare la Regione e permetteranno di ri-

lanciarla per il futuro, in quanto abbiamo avuto la capacità e la volontà di affrontare la situazione".

Scendendo nel dettaglio Cota si è soffermato sul fatto che "il problema è il pagamento dei fornitori: la Regione paga nel giro di pochi giorni, le aziende sanitarie pagano in media dopo 278 giorni perché si era instaurato un meccanismo secondo il quale agli stanziamenti non seguivano le erogazioni concrete. Ora abbiamo previsto che la competenza e la cassa siano allineate, in modo da arrivare entro l'estate del 2014 a pagare i fornitori entro 60 giorni". Infine, il presidente ha ribadito che "la Regione è in prima linea nel sostegno all'accesso al credito con gli strumenti di Finpiemonte" e che nella recente manovra non è stata toccata la pressione fiscale sulle imprese.

## CONFERENZA ORGANIZZATIVA REGIONALE A PAVONE QUALE VISIONE DEL FUTURO? QUALI LINEE D'AZIONE?

di Alessio Cochis

Il castello di Pavone ha ospitato la conferenza organizzativa di Confartigianato Imprese Piemonte che ha avuto lo scopo di armonizzare il modello di rappresentanza rispetto ai profondi mutamenti avvenuti nell'economia, nella società, nella politica, nelle imprese, a seguito della più grave e prolungata crisi dal dopoguerra ad oggi. Al riguardo sono state discusse la *vision* e la *mission* del sistema Confartigianato Piemonte per valutare correttamente strumenti ed obiettivi, anche in relazione ai contestuali sviluppi dei lavori della conferenza di programma di Confartigianato nazionale. La *vision* è ciò s'intende diventare, cioè la pri-

ma ed insostituibile occasione di ogni piccolo imprenditore per lo sviluppo della sua impresa. La *mission* significa valutare correttamente ciò che effettivamente viene fatto e, alla luce dei cambiamenti intervenuti, quanto sia ancora utile.

Sono stati individuati cinque gruppi di lavoro su altrettanti temi di discussione: sindacale/contrattuale, integrazione dei servizi di sistema, or-

ganizzazione interna/esterna, mutualità e comunicazione. Ognuno di questi ha provveduto all'elaborazione di una relazione che è stata oggetto di discussione durante la conferenza. Il documento di sintesi emerso al termine dei lavori costituirà la base delle linee d'azione nei prossimi anni.

"Questa conferenza - ha dichiarato il presidente regionale di Confartigianato Giorgio Felici - è stata un fondamentale momento di analisi ed elaborazione che proietta la Confartigianato nel prossimo futuro, pronta a cogliere le possibilità di ripresa e di sviluppo".



Giorgio Felici



# FIRMATO L'ACCORDO CON INTESA SANPAOLO PER FAVORIRE LE PICCOLE IMPRESE ALL'ESTERO

di Lino Fioratti



Da sx: Felici e Nucci

Confartigianato Imprese Piemonte, Confartigianato Fidi Piemonte e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo per facilitare lo sbocco sui mercati esteri delle aziende associate. Le imprese della regione potranno ricevere un primo supporto direttamente dai due desk di consulenza nati con l'accordo presso la sede di Confartigianato Imprese e di Confartigianato Fidi Piemonte. Inoltre, banca e associazioni datoriali promuoveranno, provincia per provincia, incontri mirati per presentare agli imprenditori le opportunità più interessanti e aderenti alle diverse realtà locali.

L'economia piemontese appare sempre più dipendente dall'estero. La propensione all'export era pari al 30% nel 2005, è giunta al 34% nel 2011, salirà al 36% nel 2013 e si attendono ulteriori successivi aumenti. I mercati di sbocco sono però sempre più lontani: nel 2015 il peso dei paesi emergenti sui mercati mondiali supererà il 50%, mentre le esportazioni delle imprese piemontesi sono molto concentrate verso i paesi sviluppati. Germania e Francia assorbono ancora il 28% dell'export della regione. Nonostante i notevoli progressi degli ultimi anni, infatti,

poco più di un terzo dell'export piemontese è diretto verso i nuovi mercati ad alto potenziale.

L'accordo si pone l'obiettivo di supportare le aziende nella strategia di crescita all'estero grazie al ruolo di connector che Intesa Sanpaolo può svolgere tra i flussi commerciali e di investimento cross-border. La banca mette in campo una presenza consolidata in oltre 40 paesi, una copertura strategica nel Centro-Est Europa, in Medio Oriente e nel Nord Africa e società specializzate sui mercati, quali Stati Uniti, Brasile, Paesi UE, Russia, India e Cina. Le aziende associate potranno accedere ad un programma completo di servizi, dalla partecipazione a fiere ed eventi fino alla promozione di vere e proprie missioni imprenditoriali. L'accordo apre la via anche ai servizi a maggiore valore aggiunto, dalle soluzioni personalizzate di cash management, trade finance, investment banking, al supporto nella costituzione di partnership e joint-venture tra società italiane ed estere. Intesa Sanpaolo si occupa infine del monitoraggio costante dei mercati e di elaborare proposte sulla base delle nuove opportunità o dei rischi che dovessero manifestarsi. Le imprese

possono accedere direttamente alle informazioni disponibili attraverso il portale Trade Esplora che Intesa Sanpaolo ha realizzato in collaborazione con la società francese Export Entreprise S.A.. Un'offerta specifica è destinata alla salvaguardia dalle piccole e grandi turbolenze dei mercati commerciali e finanziari. Una delle soluzioni più innovative è Export Facile, che copre fino al 100% il rischio d'insolvenza dei debitori esteri a fronte dei crediti ceduti pro-soluto e che rappresenta una fonte di liquidità aggiuntiva e alternativa alle tradizionali linee di credito. Attraverso il portale GreenTrade le imprese possono seguire in autonomia l'andamento dei cambi e attivare direttamente strumenti di copertura del rischio.

“In questo accordo – ha sottolineato Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – abbiamo voluto inserire soluzioni concrete per i nostri associati. Riteniamo infatti che l'espansione della propria attività all'estero sia una strada obbligata per molti di noi e che un partner come Intesa Sanpaolo possa facilitare questo percorso. Pensiamo e auspichiamo che la condivisione con la banca, fin dalle prime fasi, di un progetto di crescita all'estero contribuisca anche a facilitare e velocizzare l'iter di accesso al credito. Mentre il sistema delle imprese, particolarmente di quelle piccole, resta in attesa dell'attuazione del decreto che sblocca 40 miliardi dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione – ha aggiunto – giungono i dati dei flussi relativi all'ultimo anno. Da essi la conferma che, pur tra sensibili differenze territoriali, l'erogazione del credito alle imprese continua a calare e a confermarsi tra le principali cause di chiusura delle aziende (2262 il saldo negativo in



Piemonte tra nuove iscrizioni e cessazioni nel 2012 ndr). Ecco perché questo accordo è un passaggio importante che contribuirà a colmare l'attuale lacuna del difficile accesso al credito per evitare che gli ingranaggi dell'economia reale si fermino".

"L'accordo - ha dichiarato Antonio Nucci, direttore regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo - rafforza ulteriormente il la-

voro che stiamo facendo con le Associazioni di categoria e con i Confindi per migliorare il merito creditizio delle imprese e per utilizzare al meglio i sistemi di garanzia collettivi. Una pre-condizione per affacciarsi sui mercati internazionali - ha aggiunto - è la dimensione aziendale. In quest'ottica le reti d'impresa rappresentano uno strumento dalle molte potenzialità che promuoviamo concretamente attraverso il labora-

torio regionale per le reti d'impresa istituito a dicembre 2012 con le principali associazioni datoriali e il Politecnico di Torino. In collaborazione con i partner dell'accordo - ha concluso - abbiamo previsto una serie di incontri sul territorio con il coinvolgimento dei nostri specialisti estero: l'obiettivo è stimolare e orientare una mentalità imprenditoriale più aperta allo sbocco sui mercati ad alto potenziale".

## ECCELLENZA ARTIGIANA PIEMONTESE IN PIAZZA A TORINO

di Michela Frittola

La città di Torino si arricchisce della nuova manifestazione "Eccellenza artigiana del Piemonte in piazza", un mercato tematico dedicato all'eccellenza artigiana organizzato e coordinato da Confartigianato Imprese Torino e promosso dal Comune.

Ogni terza domenica del mese dalle ore 8.30 alle ore 20.00 in piazza Palazzo di Città ci sarà una grande vetrina di prodotti di eccellenza artigianali che spaziano dalle lavorazioni, ai sapori enogastronomici del nostro territorio.

Una trentina di aziende artigiane in possesso del requisito di "Eccellenza artigiana" rilasciato dalla Regione Piemonte saranno presenti alla manifestazione per rimarcare come le produzioni arti-

giane d'eccellenza sono legate agli aspetti culturali del territorio come parte di un contesto socio-culturale e non soltanto una mera attività di produzione.

Alcune delle merceologie presenti sono quelle manifatturiere nei seguenti settori: vetro, ceramica, metallo, tessile e quello del settore alimentare di eccellenza.

Nel corso delle varie domeniche si presenteranno, inoltre, una serie di animazioni che proporranno esempi di creazioni dal vivo di manufatti; il pubblico potrà così entrare in contatto con gli aspetti tecnici e manuali delle varie tipologie di attività arti-

giane, potendo apprezzare abilità e competenze che contraddistinguono i vari produttori.

La proposta per un mercato tematico dedicato all'eccellenza arti-

giana nasce dalla considerazione che a Torino manca uno spazio in cui gli artigiani che esprimono elevati livelli qualitativi delle loro produzioni e che hanno ricevuto la qualifica di eccellenza artigiana possano con regolarità presentare le loro produzioni al grande pubblico.

In questo senso Confartigianato Torino lavorerà col massimo impegno affinché il made in Italy non sia solo un vuoto concetto di marketing, ma un vissuto impregnato di storia, usi, costumi e qualità. Da sempre apprezzate, le lavorazioni artigianali, sono oggi più che mai segni distintivi che rendono i nostri prodotti unici.

Il mercatino periodico tematico offrirà una panoramica del saper fare italiano in un'infilata di stand in cui si potranno scoprire i segreti della lavorazione del legno e della ceramica, delle produzioni uniche in vetro, di tessuti e ricami e di prelibatezze enogastronomiche.

La città di Torino entrerà, ancora una volta, in contatto con la tradizione dell'artigianato e con il valore aggiunto di una produzione fondata sulla cura del processo e sull'attenta selezione della materia prima.





# INCONTRO CON I VERTICI DI BIVERBANCA

di Luigi Crosta



Si è svolto recentemente nella sede di Confartigianato Vercelli un incontro coi vertici della nuova Biverbanca finalizzato ad affinare i rapporti tra la rappresentanza artigiana di settore ed i propri associati con l'operatività importante ed essenziale di Biverbanca.

Hanno partecipato all'incontro Aldo Pia (presidente banca Cr Asti), Carlo Demartini (direttore generale banca Cr Asti), Biagio Riccio (membro cda fondazione Cr Asti), Gianse-

condo Bossi (membro cda fondazione Cr Asti), Aldo Casalini (membro cda Biverbanca), Massimo Mossino (direttore generale Biverbanca), Giuseppe Misia (direttore Confartigianato Vercelli), Roberto Forte (presidente Confartigianato Vercelli) e Gianfranco Sacchi (vicepresidente Confartigianato Vercelli).

Tema centrale dell'incontro è la conferma della diminuzione, pur tra sensibili differenze territoriali, dell'erogazione del credito alle imprese che continua a calare e a confermarsi tra le principali cause di difficoltà delle aziende. E' quanto emerge dall'elaborazione dell'ufficio studi di Confartigianato sui dati della Banca D'Italia aggiornati a fine 2012. Un dato particolarmente significativo si ricava dall'indagine che misura il gap competitivo delle imprese italiane rispetto a quelle tedesche per quanto riguarda lo spread, ovvero il maggior costo che le im-

prese italiane devono sopportare a causa della scarsa affidabilità del sistema Italia sui mercati finanziari.

In conclusione la qualità degli interventi e la volontà del Presidente della capogruppo di essere vicino alle aziende ed al territorio replicando il modello già sperimentato positivamente nella realtà astigiana fanno presupporre un'inversione di tendenza nei confronti della categoria artigiana delle mpi che rimane da sempre l'ossatura portante dell'economia del Paese ed in particolare del nostro territorio.

Il clima cordiale ha consentito, oltre ad un impegno al recupero del rapporto banca imprese, l'analisi dettagliata delle criticità in materia di credito che affliggono il mondo dell'artigianato e della piccola impresa, e le possibili, concrete risposte che Biverbanca potrà offrire in collaborazione con Confartigianato Vercelli e col Confidi di riferimento.

## A VERCELLI RADDOPPIA L'IMPEGNO IN FATTORIA

Quest'anno Confartigianato Imprese Vercelli ha raddoppiato l'organizzazione di eventi alla "Fattoria in città" promuovendo due iniziative di richiamo: il primo concorso fotografico denominato "Immagini tra passato e futuro: l'artigiano nel XXI secolo.

Iniziativa che nasce dall'esigenza di coinvolgere, oltre a tutti gli appassionati di fotografia, gli studenti degli istituti superiori del comprensorio di Vercelli e provincia e consiste nel ricercare un artigiano intento nelle sue mansioni e immortalarlo artisticamente in una foto formato 30 x 40 a colori

o in bianco e nero.

I lavori sono stati raccolti dalla Confartigianato Imprese Vercelli al fine di poter essere esposti nei quattro giorni dedicati alla manifestazione. Per poi proclamare, nella giornata conclusiva, le fotografie vincitrici.

La seconda iniziativa è stata il concorso fotografico "Il tuo cane in fattoria" giunto alla sua seconda edizione. Confartigianato Imprese Vercelli ripropone la simpatica iniziativa che ha visto protagonisti gli amici a

quattro zampe, con le stesse modalità dello scorso anno. La premiazione è avvenuta nell'ambito della kermesse al parco Kennedy.





## COSA RIMANE AGLI ANZIANI DOPO 5 ANNI DI CRISI? UN CONVEGNO PER FAVORIRE L'EMERSIONE DEL DISAGIO

di Massimo Avena

Molti anziani sono a rischio crescente di povertà, a causa del peso della crisi e delle manovre governative correttive: è questo il tema portante sul quale si è dibattuto nell'ambito del convegno Anap/Confartigianato (Associazione nazionale artigiani pensionati che conta 220.000 associati dei quali quasi 22.000 in Piemonte) che ha visto il suo svolgimento all'hotel Majestic di Torino.

"Nessuno si fa illusioni – ha dichiarato Luigi Saroglia, presidente regionale Anap – la crisi economica è mondiale e i tagli sono necessari in tutti i Paesi. Che però questi incidano così tanto sulle persone anziane e sugli indigenti è il risultato di una volontà politica miope ed immorale".

L'attuale sistema sanitario e di welfare scricchiola, in bilico fra un modello vecchio non più sostenibile ed uno nuovo, che si vorrebbe innovativo e coeso, ancora tutto da perfezionare. Il dato stridente degli ultimi 8 anni



Un momento del convegno

che rende fragili le basi del nostro sistema di welfare dice che i giovani occupati under 35 sono scesi

di 2.443.000 unità (-26%) mentre gli inattivi tra gli over 65 sono saliti di 1.382.000 unità (+13,1%). A ciò si aggiunge la previsione al 2050 che registra il boom della quota di anziani sulla popolazione attiva 15-64 anni (so-

prattutto donne) che dal 54% passerà al 68%.

"Il concetto guida smarrito – ha proseguito Saroglia – è quello di equità. La questione sociale deve tornare ad essere prioritaria nell'agenda politica e le risorse si possono reperire dalla lotta alla corruzione e all'evasione, dalla riduzione degli sprechi, da una reale collaborazione pubblico/privato. E naturalmente dal ritorno del lavoro".

Giorgio Felici (presidente Confartigianato Imprese Piemonte), Luigi Saroglia (presidente regionale Anap), Fabio Menicacci (segretario nazionale Anap), Enrico Quintavalle (responsabile nazionale ufficio studi Confartigianato) e Raffaella Vitale (direttrice regionale politiche sociali) sono stati i protagonisti che hanno animato il convegno che si è posto l'obiettivo di favorire l'emersione pubblica di questo disagio.

## GATTI È IL NEO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO BIELLA

di Franco Volpe



Cristiano Gatti

Il Consiglio di Amministrazione di Confartigianato Biella, ha eletto presidente Cristiano Gatti. Il Consiglio di amministrazione resterà in carica per il

quadriennio 2013/2017. Gatti sarà affiancato da quattro vicepresidenti: Gian Franco Baltera, Samuele Broglio, Giuliano Fighera ed Edoardo Vercelli.

A Confartigianato Biella, costituita il 14 dicembre 1945, aderiscono 2500

imprese, 800 pensionati appartenenti all'Anap, è dislocata in 6 sedi territoriali, conta 40 collaboratori diretti coordinati dal direttore Massimo Foscale e dal vicedirettore Franco Volpe.

La lunga militanza nel Consiglio di amministrazione portò Gatti a ricoprire la carica di vicepresidente nel 2009, affiancando l'allora presidente Andrea Fortolan (oggi presidente della Camera di commercio di Biella) e più recentemente Domenico Cominetto, hanno fortemente contribuito alla sua crescita dirigenziale.

"E' bene avere chiaro – ha dichiarato Gatti – il quadro delle difficoltà straordinarie e delle reali emergenze

che stanno assillando il nostro Paese e che lo stanno allontanando da una crescita quanto mai necessaria. Non possiamo dormire di fronte al fatto che nel 2012 ha chiuso un'impresa ogni minuto. Che la soglia di disoccupazione stia rasentando il numero raccapricciante di tre milioni di persone e che il mondo dei giovani in cerca di lavoro abbia oltrepassato il 38%. Il Governo deve ora impegnarsi, con la massima determinazione, sul percorso delle riforme prioritarie che devono attestarsi sui versanti istituzionale, economico e sociale. Se non sarà sostenuta la crescita, per il nostro territorio, e così per l'Italia intera, non ci sarà futuro".





# ENERGIE RINNOVABILI, 80.000 INSTALLATORI CANCELLATI SI RIBELLANO AL DECRETO LEGGE: SALVATE LE IMPRESE

di Carlo Napoli

Dal 1° agosto 80.000 imprese d'installazione impianti, con circa 200.000 addetti, operanti nel settore delle energie rinnovabili (fotovoltaico, a biomasse, solare termico, pompe di calore e geotermia) non potranno più lavorare. Il motivo è il decreto legislativo 28 del



2011, che recepisce una direttiva europea e ha lo scopo d'incentivare l'uso delle energie rinnovabili, ma tra i requisiti per poter installare impianti, non prevede l'abilitazione oggi riconosciuta dalla legge 37 del 2008 per i responsabili tecnici delle imprese impiantistiche.

In pratica agli operatori in pos-

sesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro si nega sia il riconoscimento della qualificazione professionale acquisita e imposta dalla legge del 2008 per operare sugli impianti sia la possibilità di svolgere corsi di

aggiornamento.

Per la nuova normativa è come se non esistessero. Con il risultato che dal 1° agosto saranno tagliati fuori dal mercato. Gli impiantisti di Confartigianato, Cna e Casartigiani si stanno battendo da tempo contro le disposizioni del decreto legislativo. Ma finora le richieste di chiarimento e di mo-

difica sono rimaste senza risposta.

Le tre confederazioni hanno quindi organizzato la mobilitazione nazionale della categoria e sollecitano l'intervento di Governo e Parlamento per modificare una disposizione assurda che finisce per creare una nuova categoria di esodati.

"Chiediamo - sottolinea Piergiorgio Binello, presidente regionale degli installatori di Confartigianato - di cambiare il decreto legislativo che nega agli impiantisti il diritto di lavorare. Soprattutto nell'attuale momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia su imprese e lavoratori. Il contrario di quanto servirebbe per favorire l'occupazione e per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili".

## BANDO EUROPEO DA 31,5 MILIONI RIVOLTO ALLE PMI VERDI

di Massimo Bondi

L'Ue scende in campo a fianco delle imprese 'verdi' e lancia un bando da 31,5 milioni di euro per aiutarle a commercializzare 45 soluzioni ambientali innovative nel settore del riciclo di materiali, acqua, edilizia, alimentare e aziende. Le pmi dei 27 avranno tempo sino al 5 settembre per presentare i propri progetti in questi cinque settori.

"L'ecoinnovazione non è soltanto una nicchia di mercato", ha sottolineato il commissario Ue all'ambiente Janez Potocnik, ricordando che "le imprese verdi sono i motori della trasformazione di tutta l'economia". Da qui l'invito rivolto alle piccole e

medie imprese che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo ma che hanno difficoltà a piazzarlo sul mercato.

Bruxelles coprirà sino al 50% dei costi di finanziamento per un totale di 45 progetti. L'iniziativa della Commissione, avviata nel 2008, ha già permesso la realizzazione di 185 progetti, tra cui un sistema di riutilizzo dei vecchi mattoni, una nuova tecnica di produzione di tappeti e moquette, e di calzature in pelle senza sostanze chimiche nocive. Sono inoltre pronti per essere varati i 50 selezionati lo scorso anno. Da

qui l'invito del commissario Ue alle pmi a presentare una domanda di finanziamento, "contribuendo così al primato dell'Europa in settori come la gestione dell'acqua e dei rifiuti".



Janez Potocnik



## INSEDIATA LA CONSULTA REGIONALE PER L'EDILIZIA NECESSARIO AFFRONTARE I PROBLEMI IN SINERGIA

di Alessio Cochis

Si è insediata la Consulta regionale per l'edilizia, convocata dalla Regione Piemonte a seguito della richiesta che le organizzazioni sindacali del settore, insieme ad Ance Piemonte, avevano inoltrato al presidente Cota per affrontare i problemi nodali di questa categoria. Oltre all'assessore regionale urbanistica e programmazione territoriale Giovanna Quaglia, sono intervenuti i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, Anci, Upp, Ance Piemonte, Abi Piemonte, Confartigianato, Cna, Confcooperative, Lega Cooperative, Confimi.

"La Regione - ha detto Quaglia - intende dare corso a un impegno preciso, consapevole del momento di particolare difficoltà che questo settore sta subendo. Per

questo motivo abbiamo voluto riunire una Consulta regionale dedicata al settore dell'edilizia, con l'obiettivo di approfondire le problematiche specifiche e più urgenti e di lavorare, in modo sinergico e trasversale, alla definizione di un programma strategico di interventi utili. Credo che questo primo incontro sia stato utile ad avere un quadro più completo soprattutto rispetto al metodo che la Consulta intenderà utilizzare per affrontare, in modo puntuale e concreto, di volta in volta i diversi temi. Non solo: in questa riunione propedeutica, la Regione ha voluto fin da subito informare le organizzazioni sindacali e datoriali sia sulle novità relative all'applicazione del patto di stabilità, sia rispetto al Decreto legge relativo al pagamento dei debiti sca-



Giovanna Quaglia

duti della pubblica amministrazione. Entro l'estate infatti, previa la conversione del decreto, un'iniezione di liquidità nelle casse della Regione consentirà i primi pagamenti dei creditori, non solo nel settore della sanità ma anche per quanto riguarda gli enti locali".

## COME IMPARARE AD ESPORTARE NEI PAESI BRIC SEMINARI AGROALIMENTARI A TORINO E CUNEO

di Massimo Avena



Le imprese dell'agroalimentare puntano su mercati come Brasile, Russia, India e Cina, nei quali è indispensabile la padronanza dei principi di base che disciplinano l'importazione e la commercializzazione dei prodotti. Su questo tema a Torino e Cuneo si è tenuto un seminario dal titolo "Le certificazioni per i prodotti agroalimentari - Focus Paesi Bric".

Il seminario rientrava nel Progetto integrato di filiera (Pif) Piemonte Excellence, gestito dal Centro estero per l'internazionalizzazione (Ceipiemonte) su incarico di Regione Piemonte e delle Camere di commercio di Cuneo, Alessandria, Asti, Biella, Novara, Torino, Verbania e Vercelli. L'incontro ha inteso fare luce sui principali ostacoli che i produttori italiani devono superare per sviluppare il proprio business in queste aree, con focus sulle tipicità alimentari italiane quali salumi, formaggi/latticini, olio, riso, frutta, pasta, dolciumi, caffè, vini, bibite e cioccolato.

## **AVVIATO SAN.ARTI.**

### **Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato**

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato. le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno costituito "SAN.ARTI.", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore. <http://www.sanarti.it/>

Con la costituzione di SAN.ARTI. si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già operativi nei settori Commercio/Terziario e Industria.

Allo scopo di costituire un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari CCNL le Parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di SAN.ARTI. In altri termini, anziché prevedere aumenti retributivi le Parti hanno deciso di finanziare il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore "SAN.ARTI."

SAN.ARTI. ha come scopo fornire ai propri iscritti le prestazioni indicate nel Regolamento e nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in Istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo sarà alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

## INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI.

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Estetica-Centri Benessere.**

## NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le imprese che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI., possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le imprese del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

## VERSAMENTI E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIEMENS.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

## DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.

## CONTRATTUALIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SAN.ARTI.

L'accordo conferma che le prestazioni erogate dal Fondo Sanitario costituiscono un "*diritto soggettivo di matrice contrattuale dei lavoratori*", pertanto, le aziende che omettano il versamento sono tenute a versare ai lavoratori **l'Elemento Aggiuntivo della Retribuzione - E.A.R., pari a 25 euro lordi mensili per tredici mensilità**, previsto dagli articoli che nei contratti collettivi nazionali di lavoro artigiani sono rubricati "Diritto alla prestazioni della bilateralità".

Le medesime aziende sono altresì responsabili verso i lavoratori non iscritti della perdita delle relative prestazioni sanitarie, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

### MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

### RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

Confartigianato Imprese Piemonte, Cna Piemonte, Casartigiani Piemonte e CGIL, CISL, UIL del Piemonte hanno sottoscritto, in data 18 gennaio 2013, un Accordo che conferisce mandato all'EBAP - Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese, di predisporre una campagna informativa sull'avvio del Fondo Sanitario SAN.ARTI., allo scopo di pervenire ad un alto livello di adesione di imprese e lavoratori.

Avvenuta da parte dell'EBAP tale preventiva informazione a imprese e lavoratori, i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare l'adesione ed il relativo versamento entro e non oltre la mensilità di maggio 2013 (F24 in scadenza il 16 giugno 2013).

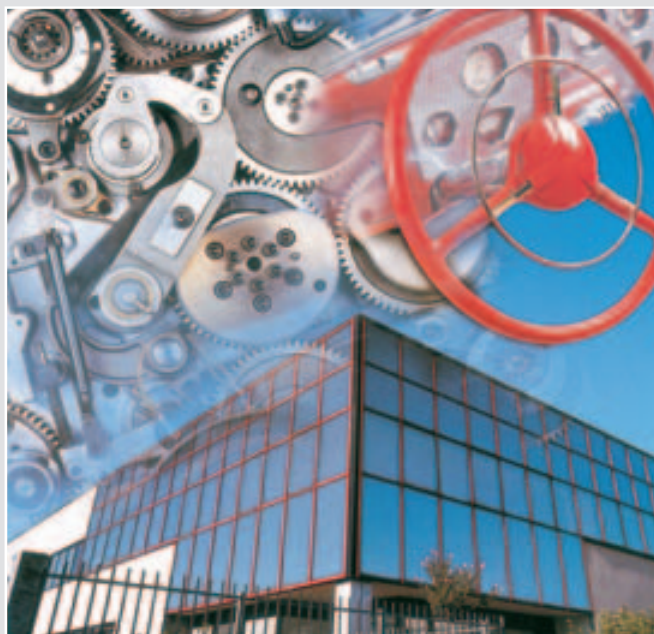
SOCIETÀ  
GENERALE  
GROUP



**SG**  
**Leasing**

**IN COLLABORAZIONE CON**

  
*Confartigianato*  
PIEMONTE



**È al servizio degli  
Artigiani Piemontesi**

**IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:**

- Confartigianato Imprese  
Alessandria  
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese  
Asti  
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese  
Biella  
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese  
Cuneo  
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese  
Novara - VCO  
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese  
Torino  
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese  
Vercelli  
Tel. 0161 282401